



ROSA CUOMO

CAPOGRUPPO CONSILIARE

20 novembre 2009

Comunicazioni delibera di G.M. n. 142 del 29.10.09 ad oggetto: "Prelievo dal fondo di riserva: rimpinguamento capitoli 124,126 e 56 art. 7 bilancio 2009"

Il prelievo dal fondo di riserva che l'Amministrazione ci comunica di aver deciso è una conseguenza del disequilibrio di bilancio provocato dal mancato introito di 5.400.000 euro per -presunte- entrate derivanti dall'alienazione del patrimonio immobiliare.

Già in sede di approvazione del bilancio di previsione nel mese di giugno, tale partita, contestata dal collegio di revisione per non presentare il necessario requisito della certezza, fu oggetto di una complessa *trattativa* tra i revisori ed il dirigente economico-finanziario alla presenza dei consiglieri comunali che si concluse con un compromesso in base al quale il Consiglio comunale, preso atto delle condizioni alle quali i revisori avevano sottoposto il proprio parere favorevole, deliberò a maggioranza di subordinare l'impegno di un elenco di capitoli di spesa per complessivi 5.400.000 euro redatto dal dirigente economico-finanziario al preventivo accertamento di corrispondenti entrate da alienazione del patrimonio immobiliare, prendendo atto della dichiarazione del dirigente secondo il quale "l'impossibilità di impegnare fino al termine dell'esercizio finanziario le spese individuate nell'elenco" da lui stesso redatto non avrebbe esposto "l'Ente al rischio di inadempienza ad obblighi".

Già allora io criticai fortemente l'asserita non obbligatorietà di spese tra le quali figuravano anche gli stipendi dei dipendenti comunali, ma la maggioranza approvò comunque il bilancio di previsione.

In questa sede, dopo non più di qualche mese, l'Amministrazione, nella relazione istruttoria relativa al prelievo dal fondo di riserva, candidamente afferma che, vista la sospensione di alcuni capitoli di spesa operata in ossequio al parere dei revisori dei conti, non è stato possibile adottare alcuni provvedimenti di spesa che, invece, "devono essere attuati in quanto obbligatori per legge".

Allora delle due l'una: o si sbagliava il dirigente a giugno o si sbaglia il relatore oggi. A mio parere sbagliava il dirigente a giugno nel qualificare come non obbligatorie spese alcune delle quali palesemente obbligatorie, ed il provvedimento di oggi ne è l'inequivocabile conferma.

Giova, poi, ricordare che l'art. 166 del testo unico dice che il fondo è utilizzato nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio, ma per esigenze straordinarie di bilancio non s'intende la necessità di riparare, aggirandoli, ad errori commessi in fase di previsione.

Infine, tra le spese urgenti viene pure incluso un contributo ad un'associazione. A parte la sicura meritorietà dell'iniziativa, in base a quale criterio sono stati sospesi alcuni contributi e questo no? E come si fa a definire questa un'esigenza straordinaria di bilancio?



ROSA CUOMO
CAPOGRUPPO CONSILIARE

(Rosa Cuomo)